

D.g.r. 29 giugno 2011 - n. IX/1929

Schema di convenzione con il coordinamento regionale dei Centri di Servizio del Volontariato della Lombardia per la realizzazione dell'iniziativa «Emersione e potenziamento dell'associazionismo giovanile»

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura, approvato con d.c.r. n. 56 del 20 settembre 2010 che, in una logica di sviluppo e riconoscimento dei sistemi sussidiari, prevede la possibilità di promuovere iniziative finalizzate a sensibilizzare e favorire la partecipazione attiva dei giovani, favorendo la diffusione dell'associazionismo giovanile;

Visto l'Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili «Nuova Generazione di Idee», approvato con d.g.r. n. 6108 del 12 dicembre 2007, sottoscritto il 14 dicembre 2007 da Regione Lombardia, Ministero dello Sviluppo Economico e Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive (PO-GAS) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che individua la partecipazione giovanile tra le aree tematiche che possono essere realizzate nell'ambito dell'Accordo stesso;

Vista la d.g.r. n. 10923 del 23 dicembre 2009 che, tra le ulteriori iniziative da attivarsi a favore dei giovani, prevede uno specifico obiettivo finalizzato a sviluppare percorsi innovativi in grado di sostenere la partecipazione e il protagonismo dei giovani alla vita della comunità locale;

Rilevato che l'Area Economica del Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura prevede, all'interno del Programma Operativo «Associazionismo giovanile e programmi di interscambio estero», una specifica azione per l'emersione e il potenziamento dell'associazionismo giovanile;

Vista la Legge 11 agosto 1991, n. 266 e il Decreto Ministeriale dell'8 ottobre 1997 che individuano i Centri Servizio Volontariato quali soggetti deputati all'erogazione di servizio di sportello, formazione, sostegno alla progettazione, supporto logistico e promozione del volontariato;

Considerato che la Giunta Regionale con delibera n.2751 del 15 giugno 2006 ha preso atto dell'intesa operativa tra Regione, Unione Province Lombarde e Coordinamento Regionale dei Centro Servizio Volontariato avente ad oggetto «Semplificazione amministrativa e modalità di gestione dei flussi informativi relativi al modello unico di relazione annuale sull'attività delle organizzazioni di volontariato iscritte al Registro generale regionale del volontariato ex l.r. 1/2008»;

Considerato altresì che con i seguenti atti:

- d.g.r. 18 luglio 2007 n. VIII/5109
- d.g.r. 3 dicembre 2008 n. VIII/ 8563
- d.g.r. 7 agosto 2009 n. VIII/10051
- d.g.r. 28 luglio 2010 n. IX/000329

sono state approvate specifiche Convenzioni tra Regione Lombardia e Coordinamento Regionale dei Centri di Servizio del Volontariato (CSV) per la gestione ed il caricamento informativo nell'applicativo regionale «Registri III Settore» dei flussi informativi annuali relativi alle «Schede» e alle «Relazioni» trasmesse per gli anni 2006-2007-2008 dalle Associazioni e dalle Organizzazioni di Volontariato iscritte nei rispettivi registri;

Ritenuto che il Coordinamento Regionale dei Centri di Servizio del Volontariato della Lombardia debba ritenersi interlocutore privilegiato e con caratteristiche di unicità poiché:

- soggetto riconosciuto e deputato al coordinamento dei centri che erogano servizi di sportello, formazione, sostegno alla progettazione, supporto logistico e promozione del volontariato;

- soggetto che già collabora, in regime di Intesa e Convenzione, con la Giunta Regionale in materia di volontariato e associazionismo;

- soggetto con competenze specifiche in materia di consulenza, progettazione, promozione, formazione e comunicazione nell'ambito delle organizzazioni di volontariato;

- soggetto che, nell'ambito delle proprie attività, intercetta la popolazione giovanile sia attraverso attività di ricerca mirate al tema giovani-associazioni, sia attraverso attività di promozione per favorire un processo di avvicinamento dei giovani al mondo del volontariato e un affiancamento in percorsi di creazione di nuovi spazi, affinchè i giovani possano esprimere il loro impegno sociale e culturale;

Visto lo schema di convenzione tra Regione Lombardia e il Coordinamento Regionale dei Centri di Servizio del Volontariato della Lombardia, contenente la scheda tecnica «Emersione

Serie Ordinaria n. 27 - Lunedì 04 luglio 2011

e potenziamento associazionismo giovanile», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato 1);

Dato atto che la scheda tecnica sopra indicata, frutto di valutazioni congiunte tra Regione Lombardia e il Coordinamento Regionale dei Centri di Servizio del Volontariato della Lombardia, vengono in particolare definiti:

- obiettivi e finalità
- metodologia
- destinatari e campo di azione
- fasi, azioni e tempistica di realizzazione
- risultati attesi e relativi indicatori
- monitoraggio e valutazione
- risorse umane ed economiche

Ritenuto che la scheda tecnica, così come strutturata, risponde all'obiettivo di individuare un modello idoneo al coinvolgimento dei giovani in un ruolo di partecipazione attiva alla vita sociale e di promuovere la sua applicazione a livello regionale, in modo da favorire l'Empowerment delle associazioni giovanili, anche in chiave di professionalizzazione, innescando al contempo lo sviluppo di una rete tra Associazioni Giovanili, Regione e i Centri Servizi Volontariato per lo scambio di buone prassi e l'avvio di collaborazioni e partnership;

Valutato opportuno articolare l'iniziativa in due moduli: il primo finalizzato alle azioni di emersione delle associazioni giovanili, da realizzarsi nel 2011 e il secondo destinato ad azioni di potenziamento, da realizzarsi nel 2012 sulla base degli esiti della sperimentazione che verrà realizzata nel primo modulo;

Preso atto che nella sopracitata scheda tecnica il Coordinamento Regionale dei Centri di Servizio del Volontariato della Lombardia, individua il costo orario medio per la realizzazione degli interventi sulla base del costo aziendale orario stabilito dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di riferimento;

Ritenuto di formalizzare, attraverso specifico atto di convenzione, la collaborazione tra Regione Lombardia e Coordinamento Regionale dei Centri di Servizio del Volontariato della Lombardia, per il periodo giugno 2011-dicembre 2012 per la realizzazione dell'iniziativa «Emersione e potenziamento dell'associazionismo giovanili»;

Ritenuto di destinare agli interventi individuati all'art. 2 dello schema di convenzione allegato risorse complessive pari a € 200.000,00 a valere sul capitolo di bilancio 1.2.0.2.2 undefined 7202 «Cofinanziamento POGAS-AdPQ in materia di Politiche Giovanili Nuova Generazione di Idee», esercizio finanziario 2011 – Bilancio di previsione 2011-2013;

Rilevato che l'importo per la realizzazione del primo modulo dell'intervento riguardante le azioni di emersione dell'associazionismo giovanile ammonta ad € 75.380,00 e che per le azioni di potenziamento sono destinate i restanti € 124.620,00;

Dato atto che, in base agli impegni individuati nello schema di convenzione, l'importo per la realizzazione dell'iniziativa verrà erogato al Coordinamento Regionale dei Centri di Servizio del Volontariato della Lombardia secondo le modalità indicate all'art. 5 dello schema di convenzione, per stato avanzamento lavori e relativa valutazione da parte della competente Direzione Generale;

Ritenuto, per le ragioni fin qui espresse, di procedere all'approvazione dello schema di convenzione innanzi citato, anche in considerazione del consolidato rapporto di collaborazione maturato in questi anni fra Regione e Coordinamento Regionale dei Centri di Servizio del Volontariato della Lombardia;

Ritenuto di incaricare per i successivi provvedimenti il Dirigente competente della Giunta Regionale della Lombardia l'assunzione di tutti gli atti necessari per dare attuazione alle disposizioni di cui alla presente deliberazione;

Vista la l.r. 34/78, il Regolamento di contabilità della Giunta Regionale n. 1 del 2 aprile 2001 e loro successive modifiche ed integrazioni, nonché la Legge Regionale di approvazione del bilancio per l'esercizio in corso;

Visti la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta Regionale ed il conseguente conferimento degli incarichi dirigenziali;

A voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare lo schema di convenzione tra Regione Lombardia e Coordinamento Regionale dei Centri di Servizio del Volontariato della Lombardia, contenente la scheda tecnica «Emersione e potenziamento dell'associazionismo giovanile», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato1);

2. di dare atto che la convenzione sarà sottoscritta, per Regione Lombardia, dal Direttore Generale della Direzione Sport e Giovani;

3. di stabilire che per l'attuazione dell'iniziativa sono destinate risorse finanziarie per un importo di € 200.000,00 a valere sul capitolo 1.2.0.2.2 undefined 7202 «Cofinanziamento POGAS-AdPQ in materia di Politiche Giovanili Nuova Generazione di idee», esercizio finanziario 2011 – bilancio di previsione 2011-2013;

4. di stabilire che i provvedimenti necessari per dare attuazione alle disposizioni di cui alla presente deliberazione saranno adottati con provvedimenti del Dirigente competente della Direzione Generale Sport e Giovani;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e dei suoi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e, per la consultazione informatica, sul sito Internet di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Marco Pilloni

— • —

**CONVENZIONE
TRA
REGIONE LOMBARDIA
E**

COORDINAMENTO REGIONALE DEI CENTRI DI SERVIZIO DEL VOLONTARIATO DELLA LOMBARDIA

Realizzazione dell'iniziativa
«Emersione e Potenziamento dell'Associazionismo Giovanile»

**CONVENZIONE
TRA**

Regione lombardia, con sede legale in Milano, Via Fabio Filzi, 22, rappresentata dal Direttore Generale della Direzione Generale Sport e Giovani dott. Gianni Carlo Ferrario

E

il **COORDINAMENTO REGIONALE DEI CENTRI DI SERVIZIO DEL VOLONTARIATO DELLA LOMBARDIA**, di seguito denominato Coordinamento Regionale dei CSV, con sede in Milano Piazza Castello 3, rappresentato dal Presidente in carica Pasquale Lacagnina;

Premesso che:

- il Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura, approvato con d.c.r.n. 56 del 20 settembre 2010 prevede, in una logica di sviluppo e riconoscimento dei sistemi sussidiari, la possibilità di promuovere iniziative finalizzate a sensibilizzare e favorire la partecipazione attiva dei giovani, favorendo la diffusione dell'associazionismo giovanile;

- l'Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili «Nuova generazione di idee», approvato con d.g.r. n. 6108 del 12 dicembre 2007, sottoscritto il 14 dicembre 2007 da Regione Lombardia, Ministero dello Sviluppo Economico e Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive (POGAS) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, individua la partecipazione giovanile tra le aree tematiche delle proposte progettuali da realizzarsi nell'ambito dell'Accordo stesso;

- la d.g.r. n. 10923 del 23 dicembre 2009 individua, tra le ulteriori iniziative da attivarsi a favore dei giovani, uno specifico obiettivo finalizzato a sviluppare percorsi innovativi in grado di sostenere la partecipazione e il protagonismo dei giovani alla vita della comunità locale;

Rilevato che l'Area Economica del Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura all'interno del Programma Operativo «Associazionismo giovanile e programmi di interscambio estero» prevede, una specifica azione per l'emersione e il potenziamento dell'associazionismo giovanile;

Ritenuto che risulta funzionale e necessaria per il conseguimento degli obiettivi sopra evidenziato, la collaborazione con il Coordinamento Regionale dei CSV, poiché tale soggetto:

- è deputato al coordinamento dei centri che erogano servizi di sportello, formazione, sostegno alla progettazione, supporto logistico e promozione del volontariato;

- collabora, in regime di Intesa e Convenzione, con la Giunta Regionale in materia di volontariato e associazionismo;

- ha competenze specifiche in materia di consulenza, progettazione, promozione, formazione e comunicazione nell'ambito delle organizzazioni di volontariato;

- intercetta, nell'ambito delle proprie attività, la popolazione giovanile, sia attraverso attività di ricerca mirate al tema del rapporto tra giovani e associazioni, sia attraverso attività di promozione finalizzate a favorire un processo di avvicinamento dei giovani al mondo del volontariato e un affiancamento in percorsi di creazione di nuovi spazi per l'espressione del loro impegno sociale e culturale;

Per quanto sopra riportato:

- il Coordinamento Regionale dei CSV, per la natura delle finalità istituzionali perseguiti e per la disponibilità di specifici strumenti e canali di ricerca, comunicazione, informazione e consulenza rivolti ai giovani, si pone come interlocutore privilegiato in grado di individuare, sperimentare e sostenere percorsi per la promozione del protagonismo giovanile e della cittadinanza attiva, attraverso la forma dell'associazionismo, anche in chiave professionalizzante per lo sviluppo di competenze e capacità e al contempo è soggetto in grado di innescare lo sviluppo di una rete tra le associazioni giovanili, la Regione e i Centri Servizio Volontariato per lo scambio di buone prassi e l'avvio di collaborazioni e partnership in un'ottica sussidiaria ;

- per l'implementazione del sistema delle conoscenze regionali nel settore dell'associazionismo giovanile e per le azioni mirate alla sua emersione e potenziamento, sono necessarie competenze specifiche che riguardano la conoscenza dei sistemi del privato sociale, in particolar modo dell'associazionismo e del volontariato, non reperibili all'interno della struttura regionale e che il Coordinamento Regionale dei CSV è invece in grado di assicurare e che pertanto sarebbe antieconomico affidare ad altro soggetto

**TUTTO CIO' PREMESSO
LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE**

Art. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

Art. 2 - Oggetto e Finalità

La presente convenzione disciplina il rapporto di collaborazione tra Regione Lombardia e il Coordinamento Regionale dei CSV per la realizzazione di un'iniziativa finalizzata all'emersione e al potenziamento dell'associazionismo giovanile, così come declinata nella scheda tecnica allegata alla presente convenzione.

L'iniziativa ha l'obiettivo di individuare e applicare un modello idoneo a coinvolgere i giovani in un ruolo attivo di partecipazione alla vita sociale e favorirne l'empowerment, anche in chiave professionalizzazione per lo sviluppo di competenze e capacità.

E' finalizzata a:

- fornire elementi di conoscenza rispetto alla realtà lombarda dell'associazionismo giovanile e più in generale al rapporto «giovani - associazionismo», per orientare i sistemi regionali e locali nelle azioni di promozione e sostegno di forme sussidiarie attente e sensibili a favorire la partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale;

- sperimentare percorsi di coinvolgimento delle associazioni giovanili e creare le condizioni per l'avvio di collaborazioni concrete tra enti locali e organizzazioni giovanili;

- sviluppare e applicare un modello capace di favorire l'empowerment delle organizzazioni giovanili, anche allo scopo di facilitare la partecipazione a progetti per la realizzazione di interventi innovativi, anche nell'ambito di Programmi Europei;

- offrire spazi di visibilità alle associazioni giovanile.

Art. 3- Destinatari

Associazioni giovanili, intendendo con tale termine le associazioni la cui governance è gestita da giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni. Un approfondimento verrà effettuato anche per la fascia 30-35 anni.

Serie Ordinaria n. 27 - Lunedì 04 luglio 2011

Art. 4 - Attività previste e risultati attesi

Il Coordinamento Regionale dei CSV realizzerà le attività per l'emersione e il potenziamento dell'associazionismo giovanile attraverso un progetto di durata biennale e a struttura modulare, distinto in due fasi tra loro collegate. La prima fase (2011) è destinata alla realizzazione delle attività per l'emersione del fenomeno e fornirà gli elementi per l'applicazione estensiva di azioni per il potenziamento delle organizzazioni giovanili in forma associativa, che verranno realizzate nel 2012.

Le attività, meglio specificate al punto 10 dell'allegata scheda tecnica, riguarderanno:

- **Ricerca quantitativa**, attraverso la raccolta e sistematizzazione di dati provenienti dal database regionale dei Centri di Servizio della Lombardia e dalla scheda per l'iscrizione ai registri regionali in linea con il target di riferimento; analisi ed elaborazione di quanto raccolto per fornire un primo quadro del contesto e per individuare eventuali realtà significative, nella prospettiva di individuazione di modelli sostenibili;

- **Esplorazione qualitativa** attraverso la realizzazione di focus group con il coinvolgimento di soggetti scelti tra associazioni, gruppi informali, enti pubblici, al fine di confrontare esperienze, raccogliere valutazioni sui temi in oggetto (percezione del mondo dell'associazionismo e partecipazione giovanile; codifica bisogni, ecc...);

- **Sperimentazione** dei percorsi individuati nella esplorazione qualitativa su un campione di soggetti rappresentativo dei diversi territori, individuandone punti di forza, punti di debolezza, rischi e opportunità (Swot analysis) ;

- **Applicazione** del modello e promozione estensiva su scala regionale;

- **Monitoraggio e Valutazione** per la messa a punto di soluzioni e miglioramenti in un percorso circolare tra azione e riflessività.

In relazione a tali attività, i risultati attesi sono:

1. Incremento del 20 % del numero delle associazioni giovanili presenti sul territorio lombardo
2. Avvio di n.1 collaborazione di qualità (valutata sulla base delle indicazioni del codice di riferimento che verrà costruito) ogni 100.000 abitanti tra istituzioni e organizzazioni di riferimento
3. Creazione del network regionale delle associazioni giovanili
4. Individuazione di modalità innovative per la costruzione degli spazi di visibilità
5. Ingresso di almeno n.1 associazione giovanile per provincia in un circuito di progettualità di livello sovraterritoriale (anche europeo).

Art.5 - Risorse finanziarie e modalità di pagamento

Alla realizzazione dell'iniziativa sono destinate risorse complessive per € 200.000,00, distinte in € 75.380,00 per la fase di emersione (attività 2011) ed € 124.620 per le attività di potenziamento (attività 2012). La somma complessiva trova imputazione sul capitolo di bilancio 1.2.0.2.2 undefined 7202 «Cofinanziamento POGAS-AdPQ in materia di Politiche Giovanili Nuova Generazione di idee», esercizio finanziario 2011 – bilancio di previsione 2011-2013. Regione corrisponderà al Coordinamento Regionale dei CSV le risorse destinate alla realizzazione dell'iniziativa per stato di avanzamento lavori e alla consegna dei prodotti concordati, previa verifica della loro adeguatezza e completezza da parte dei competenti Uffici Regionali e dichiarazione di congruità dei costi sostenuti da parte del Coordinamento Regionale dei CSV per ogni fase rendicontata.

Art.6 - Durata della convenzione

La presente Convenzione ha validità sino al 30 dicembre 2012 con possibilità di proroga per un periodo non superiore a mesi sei.

Art. 7 - Tempistica di realizzazione

Le attività verranno realizzate secondo la tempistica indicata al punto 11 della scheda tecnica allegata. In particolare, nel 2011 verranno realizzate le azioni per l'emersione del fenomeno e nel 2012 l'applicazione estensiva di azioni per il potenziamento delle organizzazioni giovanili in forma associativa.

Art. 8 - Controversie

Le parti contraenti s'impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nella presente convenzione, ma necessari per un ottimale conseguimento dei suoi obiettivi e a risolvere, con il medesimo atteggiamento, eventuali controversie che dovessero insorgere nel corso del rapporto.

In ogni modo, per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione, all'esecuzione e/o alla validità della presente convenzione, il foro competente esclusivo è quello di Milano.

Art. 9 - Recesso

E' consentito alle parti di recedere anticipatamente dal presente accordo, con un preavviso di 30 (trenta) giorni. In caso di recesso anticipato le parti s'impegnano ad addivenire a consultazioni finalizzate a garantire il proseguimento delle attività già avviate.

Art. 10 - Trattamento dati personali

I dati personali forniti nel corso dell'esecuzione della presente Convenzione verranno trattati esclusivamente per le finalità della convenzione medesima, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali delle parti.

Inoltre il Coordinamento Regionale dei CSV dichiara di essere informato in ordine al decreto Direttore Centrale Affari Istituzionali e Legislativo della Regione Lombardia 23 maggio 2006, n. 5709, recante la specificazione dei compiti e delle istruzioni per i soggetti responsabili del trattamento dei dati personali, in attuazione della d.G.R. 22 dicembre 2005, n. VIII/1476.

Le parti dichiarano di essere informate sui diritti sanciti dall'art. 7 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Art.11 - Disposizioni Finali

La presente convenzione è redatta in n. 3 esemplari dei quali uno è conservato presso la Direzione Generale Giovani, Sport, uno presso la Direzione Centrale Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo - Struttura Acquisti, Contratti e Patrimonio e uno presso il Coordinamento Regionale dei CSV.

Letto, confermato e sottoscritto.

Milano, _____

**Per il Coordinamento Regionale
dei Centri di Servizio di Volontariato della Lombardia**

Il Presidente
Pasquale Lacagnina

Per Regione Lombardia

Il Direttore Generale Sport e Giovani
Gianni Carlo Ferrario

Allegato A) alla Convenzione tra Regione Lombardia e Coordinamento regionale dei Centri di Servizio del Volontariato della Lombardia

SCHEDA TECNICA
INIZIATIVA «EMERSIONE E POTENZIAMENTO ASSOCIAZIONISMO GIOVANILE»

Oggetto	
Emersione e potenziamento dell'associazionismo giovanile.	
Committente	
Regione Lombardia, Direzione Generale Sport e Giovani, Unità Organizzativa Giovani Dirigente Unità Dott.ssa Marinella Castelnovo marinella.castelnovo@regione.lombardia.it Dott.ssa Cesarina Colombini cesarina.colombini@regione.lombardia.it	
Data Consegnna Documento	
10 giugno 2011	
Stesura a cura di	
Coordinamento Regionale dei Centri di Servizio per la Lombardia Ettore Degli Esposti comunicazione@csvlombardia.it Alessio Inzaghi direttore@solevol.com	

1 CONTESTO

1.1 Giovani e partecipazione: tra sfide e nuove opportunità

Quando si parla di giovani si rischia sempre di cadere in facili definizioni etichettanti che vedono i giovani come disimpegnati e vittime dell'individualismo, il modo dei giovani di rapportarsi alla scuola, al mondo del lavoro, all'impegno e alla cittadinanza attiva sta certamente cambiando sotto molti punti di vista, e di questo **cambiamento** occorre saper cogliere gli aspetti positivi e di sfida che propone. In particolare è importante che le strutture organizzative (pubbliche e del privato sociale) si aprano alle nuove forme di partecipazione civica, valorizzando il protagonismo giovanile. Ancora troppo spesso, invece, ci si relaziona ai **giovani** in quanto **destinatari** di interventi e non in quanto **risorsa e portatori di interesse**. Per questo non è più sufficiente pensare semplicemente iniziative per i giovani, ma diviene fondamentale mettersi in un atteggiamento di ascolto e dialogo, per progettare e realizzare interventi **con loro**.

Per i giovani d'oggi, il **motore della partecipazione** attiva non sembra possa più essere il richiamo al dovere, ma la messa in circolo di qualcosa di più costruttivo, più completo e soddisfacente, tale da **consentire esperienze creative, gratificanti e, possibilmente, vantaggiose per il corso successivo dell'esistenza**.

Il volontariato, ad esempio, si configura oggi per un giovane come un'occasione importante attraverso la quale costruisce la propria identità, investe sul proprio futuro mettendo in campo strategie relazionali volte alla costituzione e riproduzione di relazioni sociali durevoli,⁽¹⁾ capaci nel tempo di procurare profitti materiali e simbolici, dando così una risposta alla costante ricerca di senso tipica di questa fascia d'età.⁽²⁾

Ragazzi e ragazze trovano aggregazione attraverso passioni, interessi personali ed individuali che creano spesso micro community talvolta temporanee e trasversali alle fasce d'età. Si fanno così strada nuove modalità e forme partecipative, di cui sono espressione e strumento principale i **Social media** (Facebook, Twitter, ecc.), specchio dei tempi frammentati, nuovi simboli della modernità che paiono saper rispondere ai bisogni di riconoscimento e appartenenza cui i giovani fanno appello. Un bisogno di appartenenza che può essere letto come esigenza del sé, di riconoscersi e, allo stesso tempo, distinguersi dagli esterni al gruppo, ma anche come un **desiderio di legami di tipo comunitario**, dove la soggettività si fonde con quella del gruppo, al servizio del gruppo stesso.

1.2 L'esperienza dei CSV con i giovani

Da tempo ormai il volontariato e i **Centri di Servizio per il Volontariato** hanno rilevato l'importanza di attivare **contesti relazionali significativi**. L'esperienza di vivere la dimensione della cittadinanza attiva e della solidarietà deve avvenire in un contesto sociale dove si dà spazio allo **sviluppo di strategie di riconoscimento e valorizzazione del contributo giovanile**. È fondamentale se si vuole raggiungere l'obiettivo di sviluppare nei giovani un adeguato senso di appartenenza e senso di responsabilità, inteso come il sentirsi parte di qualche cosa di più grande. L'appartenenza chiama in campo il riconoscimento; infatti, pone in essere la domanda: «esisto o non esisto? Esisto quando l'altro mi riconosce responsabilità, possibilità di sperimentare, di contribuire».

D'altra parte i dati provenienti da ricerche riguardanti i giovani mostrano come il **connubio giovani-associazioni**, così come lo conosciamo, sia mutato. Per esempio dati del rapporto biennale della Fivol mettono in evidenza alcuni spunti interessanti per la riflessione su questo tema: la **maggior presenza tra i volontari di uomini e donne di età compresa tra i 30 e i 54 anni**, rende evidente la totale assenza di una fascia d'età significativa, quella dei giovani e dei giovanissimi, che mette in crisi la spontanea connessione che veniva fatta tra impegno solidaristico ed età giovanile, i **giovani (al di sotto dei 30 anni quindi) risultano «prevallenti» solo nell'8,3% delle associazioni**⁽³⁾

E ancora una ricerca del 2008 condotta su tutto il territorio nazionale da Csvnet (Coordinamento Nazionale dei CSV) in collaborazione con il Forum Nazionale Giovani approfondisce alcuni temi centrali per il mondo del volontariato, chiedendo direttamente ai giovani volontari il loro punto di vista sul mondo associativo.⁽⁴⁾ I giovani si fanno portatori di istanze di cambiamento e critica che mettono in discussione le nostre organizzazioni nel profondo: per esempio la rappresentanza, meccanismo che governa le strutture associative, viene criticato, in quanto ritenuto occasione per riprodurre logiche di controllo tipiche del mondo adulto, a favore invece di una partecipazione diretta, in grado di garantire maggiore trasparenza e fedeltà alle diverse opinioni.

In questo senso i giovani paiono scegliere altre strade di attivazione e impegno, e nuovi modelli associativi e di partecipazione basati sulla **creazione di gruppi informali attorno a un progetto**, piuttosto che ad appartenenze ideologiche, in cui si vuol essere gli attori principali sulla scena, gestite attraverso forme di leadership diffusa.⁽⁵⁾

Dal punto di vista delle forme del volontariato e dell'associazionismo il confronto con il mondo giovanile risulta, ancora più che in passato, momento per riflettere sulla propria identità. L'orientamento fortemente individuale e soggettivo che attiva i ragazzi in azioni che possiamo definire in maniera generica di «cittadinanza attiva», ha delle ripercussioni anche dal punto di vista della considerazione delle strutture associative come realmente adatte al raggiungimento di uno scopo e ancora di più come reale agente di cambiamento.

In particolare dalla ricerca Csvnet-Forum giovani emerge forte dagli intervistati il bisogno/richiesta rivolta alle associazioni **di essere accompagnati e guidati nella propria esperienza di volontari**. Questo tipo di istanza può diventare occasione per le organizzazioni, di chiedersi quanto sappiano accogliere realmente le istanze giovanili, quanto siano in grado di sapere comunicare, accompagnare,

(1) Boccacin L.- Rossi G. (**a cura di**) Stili partecipativi emergenti nel volontariato giovanile, F. Angeli Milano 2004

(2) Ambrosini M. (**a cura di**) (2004) Per gli altri e per sé. Motivazioni e percorsi del volontariato giovanile, Milano, F. Angeli

(3) **Fivol (2005)** Rapporto biennale sul volontariato in Italia

(4) **Csvnet e Forum Nazionale Giovani (2008)** Ricerca sulla partecipazione giovanile in Italia

(5) **A.U.R. (Agenzia Umbria Ricerche) (2011)**: "La sfida della partecipazione giovanile".

Serie Ordinaria n. 27 - Lunedì 04 luglio 2011

seguire e trasmettere quelli che sono i valori dell'associazione stessa, per non andare incontro ad un effetto «muro di gomma», che respinge anziché accogliere.

Da tempo ormai il volontariato e i **Centri di Servizio per il Volontariato della Lombardia** hanno rilevato l'importanza di attivare **contesti relazionali significativi**. In particolare, attraverso le attività di promozione i CSV si attivano per avvicinare la cittadinanza e soprattutto i giovani al volontariato ed alla solidarietà come insieme di pratiche prima ancora che di valori. Le attività di promozione del volontariato presso i Csv in questi anni si sono sviluppate seguendo due punti di attenzione:

- favorire un processo di avvicinamento al mondo del volontariato attraverso concrete esperienze solidaristiche da svolgere presso le associazioni di volontariato;

- proporre e aiutare a creare nuovi spazi affinché i giovani possano esprimere il proprio impegno sociale, culturale e politico anche fuori dei gruppi istituzionalmente votati alle attività di volontariato.

La **scuola** in questo scenario diviene il contesto in cui il volontariato si avvicina ai più giovani e su cui il sistema Csv ha investito: nel 2007 per esempio circa 2700 organizzazioni si sono recate nelle scuole per promuovere l'attività di volontariato.⁽⁶⁾

L'attenzione a promuovere il volontariato tra i più giovani è testimoniata anche dalla presenza di veri e propri **sportelli scuola-volontariato**. Si tratta di strutture nate per garantire un contatto stabile e non estemporaneo con i giovani studenti di cui di seguito mostriamo i dati relativi all'**attività svolta in Lombardia**:

Anno	Iniziative di Formazione	Partecipanti	Iniziative di Promozione	di cui N. studenti	di cui N. docenti	Partecipanti	Orientamenti
2008	44	1262	171	17092	670	20309	321
2009	31	364	198	20558	728	28741	172

I csv lombardi hanno indirizzato il loro lavoro anche nella direzione dell'orientamento ai volontariati: nel 2008 sono stati realizzati 3145 orientamenti, nel 2009 ben 5162. Il 25% di questi hanno coinvolto giovani con meno di 35 anni.

1.3 Alcune opportunità normative e legislative

Nel 2003 il **Libro Bianco dell'Unione Europea** (*Libro Bianco sulla Gioventù: un nuovo impulso per la gioventù europea*, 1 ottobre 2003) individua nell'attivazione giovanile il motore di cambiamento e rinnovamento delle politiche degli stati membri e comunitarie, lanciando indicazioni e programmi rivolti all'attivazione dei giovani. Tali programmi, portano negli anni successivi a grandi cambiamenti a livello europeo, rappresentati soprattutto dalla possibilità di esprimere un peso politico di fronte ai grandi cambiamenti della nostra società. In coerenza con questi principi, la Carta Europea della partecipazione dei giovani ⁽⁷⁾ considera l'associazionismo giovanile come una forma privilegiata di partecipazione dei giovani alla vita locale, un laboratorio per acquisire «competenze sociali», di palestra per l'assunzione di un ruolo pubblico e la formazione di cittadinanza attiva, nonché di sperimentazione e orientamento professionale e attitudine al lavoro, soprattutto di gruppo⁽⁸⁾. Nel nostro Paese solo di recente è emersa una sensibilità specifica su questo tema, assieme all'esigenza di promuovere «politiche di sistemi» più generali. Questo impegno si è poi tradotto nel 2006 nella creazione dell'**Agenzia Nazionale per i Giovani (ANG)** organismo pubblico, dotato di autonomia organizzativa e finanziaria, vigilato dal Governo Italiano e dalla Commissione Europea (si veda paragrafo 1.4.1).

A livello nazionale è all'esame delle commissioni I (Affari Costituzionali) e XII della Camera dei Deputati il disegno di legge «Norme in materia di riconoscimento e sostegno alle comunità giovanili», che, in conformità agli articoli 2, 3 e 117 della Costituzione, detta principi fondamentali e norme in materia di riconoscimento e sostegno alle comunità giovanili, intese come «associazione di persone legalmente costituite di età non superiore a 30 anni, senza fine di lucro, avente ad oggetto il perseguitamento delle seguenti finalità, oltre a quelle individuate dagli associati:

- organizzazione e gestione di un centro di aggregazione giovanile;
- organizzazione della vita associativa come esperienza solidale, anche al fine di favorire la maturazione e la consapevolezza della personalità nel rispetto di sé e degli altri, anche attraverso la promozione di attività di incontro, confronto e integrazione civile, sociale e culturale;
- educazione all'impegno sociale e civile, alla legalità, alla partecipazione, alla solidarietà, alle conoscenze e agli scambi culturali;
- lo svolgimento di attività sportive, ricreative, sociali, didattiche, ambientali, culturali, turistiche, agricole, artigianali, artistiche o formative, nel rispetto delle normative regionali vigenti in materia;
- lo svolgimento di attività di sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno delle dipendenze;
- lo svolgimento di attività di informazione, formazione e promozione delle iniziative internazionali, comunitarie, nazionali e territoriali sulle tematiche giovanili;
- lo svolgimento di attività di volontariato e di promozione sociale;
- l'impegno degli associati a contrastare all'interno della comunità giovanile ogni forma di discriminazione o di violenza.

1.4 Alcune reti e progettualità significative a livello nazionale ed europeo

⇒ **Agenzia Nazionale per i Giovani**

E' stata istituita dal Parlamento Italiano per dare attuazione alla Decisione 1719/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il programma Gioventù in Azione⁽⁹⁾ per il periodo 2007-2013.

L'ANG amministra, in Italia, il programma comunitario Gioventù in Azione ed in particolare:

- promuove la cittadinanza attiva dei giovani, in particolare, la loro cittadinanza europea;
- sviluppa la solidarietà e promuove la tolleranza fra i giovani per rafforzare la coesione sociale;
- contribuisce allo sviluppo della qualità dei sistemi di sostegno alle attività dei giovani ed allo sviluppo della capacità delle organizzazioni della società civile nel settore della gioventù;

L'ANG esercita questa missione amministrando i fondi assegnati all'Italia dal programma comunitario Gioventù in Azione e sviluppando proprie iniziative in collaborazione con altre istituzioni, associazioni e imprese.

In questo contesto si inserisce per esempio la sottoscrizione di un accordo quadro nel 2007 da parte di Regione Lombardia con l'ANG che ha permesso di poter attingere al Fondo nazionale per le Politiche Giovanili facilitando l'attuazione sul territorio lombardo di alcune iniziative di promozione della partecipazione e della cittadinanza attiva

(6) Report attività anno 2007 dei Centri di Servizio per il volontariato in Italia a cura di Csvnet.

(7) Consiglio d'Europa, Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa "Carta Europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale" Strasburgo 2003

(8) IPRASE Trentino, "Investire sulle nuove Generazioni: modelli di politiche giovanili in Italia e in Europa - uno studio comparato" a cura di Arianna Bazzanella

(9) Gioventù in Azione 2007-2013 è un programma della Commissione Europea - Direzione Generale Istruzione e Cultura che promuove l'educazione non formale, i progetti europei di mobilità giovanile internazionale di gruppo e individuale attraverso gli scambi e le attività di volontariato all'estero, l'apprendimento interculturale e le iniziative dei giovani di età compresa fra i 13 e i 30 anni.

⇒ Progetto nazionale Dammispazio.org- Csvnet (Coordinamento nazionale dei Centri di servizio)

Nell'Anno Europeo del volontariato e della cittadinanza attiva e dei 150 anni dell'Unità di Italia CSVnet, Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, propone un percorso partecipato per realizzare il **Manifesto della Promozione del Volontariato Giovanile**. Il percorso ha avuto inizio nel gennaio 2011 con l'apertura di un blog www.dammispazio.org, una piazza virtuale dedicata alla partecipazione e della condivisione del volontariato giovanile per valorizzare la ricchezza della cultura giovanile e dare visibilità alle tante esperienze di impegno che i giovani realizzano nel volontariato. Ma anche un blog **per riflettere sulle difficoltà dei giovani ad avere il loro spazio.**

Sul blog si possono trovare testimonianze, video e documenti che testimoniano l'impiego di tante realtà giovanili sull'intero territorio nazionale, inoltre è stato previsto uno spazio di raccolta di contributi a partire da alcune domande per la costruzione del Manifesto della Promozione del Volontariato Giovanile.

⇒ **Forum Nazionale Giovani**

Il Forum Nazionale dei Giovani, riconosciuto con la Legge 30 dicembre 2004, n. 311 dal Parlamento Italiano, è l'unica piattaforma Nazionale di organizzazioni giovanili italiane, con più di 75 organizzazioni al suo interno, per una rappresentanza di circa 4 milioni di giovani.

Il Manifesto del Forum è stato redatto nel gennaio del 2003 ma il Forum è nato ufficialmente il 26 febbraio 2004, dopo un percorso faticoso ma entusiasmante delle associazioni fondatrici. La volontà di coloro che hanno creduto in questo progetto sin dall'inizio è stata ed è di dare voce alle giovani generazioni creando un organismo di rappresentanza che potesse rinsaldare la rete di rapporti tra le associazioni giovanili ed essere promotore degli interessi giovanili presso Governo, Parlamento, le istituzioni sociali ed economiche e la società civile.

La forza del Forum sta nella varietà delle sue associazioni, specchio delle modalità eterogenee dell'impegno civile dei giovani. Aderiscono al Forum associazioni studentesche, giovanili di partito, associazioni giovanili di categorie professionali e sindacali, associazioni impegnate nell'educazione non formale, associazioni di diverse fedi religiose, Forum regionali, associazioni sportive, e tante altre.

Il Forum Nazionale dei Giovani è membro del Forum Europeo della Gioventù (European Youth Forum in sigla YFJ) che rappresenta gli interessi dei giovani europei presso le istituzioni internazionali.

Gli obiettivi

- creare uno spazio per il dibattito e la condivisione di esperienze tra le associazioni giovanili di diversa formazione e natura e le istituzioni Italiane ed Europee, presso le quali svolge un ruolo consultivo e propositivo in tema di Politiche Giovanili
- impegnarsi per il coinvolgimento dei giovani alla vita sociale, civile e politica del Paese, coinvolgendoli nei processi decisionali del Paese
- favorire la costituzione di Forum, Consigli e Consulte regionali, provinciali, territoriali e comunali dei giovani.

2. QUESTIONI APERTE

- Che forme assume oggi la partecipazione giovanile? In che modo è possibile promuoverla, intercettarla, sostenerla e orientarla verso forme di associazionismo organizzato?
- Quali cambiamenti sono richiesti alle istituzioni affinché riescano a dialogare e collaborare più efficacemente con i giovani e le loro associazioni?
- Che ruolo giocano le nuove tecnologie nelle diverse forme di partecipazione e associazione giovanile? E più in generale quali modelli comunicativi risultano più efficaci per intercettare e far emergere le esperienze organizzative più fluide e meno codificate secondo gli schemi tradizionali?
- Esiste un continuum tra partecipazione civica, impegno sociale e attività professionale o imprenditoriale? Quali strategie vengono adottate dai giovani a tal proposito? Come può essere valorizzato dalle istituzioni e dai contesti associativi?

3. METODOLOGIA

Il progetto si strutturerà secondo un approccio metodologico composito che prevede:

1. Ricerca quantitativa che prevede:

- a. Raccolta dei dati attraverso il database del sistema regionale dei Centri di Servizio della Lombardia Csvsystem oltre all'estrazione dati dalla Scheda per l'iscrizione ai Registri RL in linea con il target di riferimento
- b. Analisi ed elaborazione dei dati raccolti per fornire un primo quadro del contesto in cui la ricerca si muove e per individuare eventuali realtà prototipiche per gli step successivi

2. Esplosione qualitativa attraverso la realizzazione di focus group che coinvolgeranno un campione significativo di soggetti scelti tra associazioni, gruppi informali, enti pubblici al fine di confrontare esperienze, raccogliere valutazioni sui temi in oggetto (percezione del mondo dell'associazionismo e partecipazione giovanile; codifica bisogni, ecc...)

3. Sperimentazione: messa alla prova dei percorsi individuati nella esplorazione qualitativa su un campione di soggetti rappresentativo dei diversi territori, individuandone punti di forza, punti di debolezza, rischi e opportunità (Swot analysis)

4. Applicazione del modello: proposta e promozione estensiva a livello regionale delle modalità di coinvolgimento messe a punto nelle fasi precedenti dagli attori partecipanti al progetto

5. Monitoraggio e Valutazione: Saranno realizzati momenti di valutazione dialogica per la messa a punto di soluzioni e miglioramenti in un percorso circolare tra azione e riflessività che non si conclude con la fine della sperimentazione. La valutazione porrà attenzione anche alla raccolta dei **risultati inattesi**

4. DEFINIZIONE DEL CAMPO DI AZIONE

4.1 Destinatari:

Associazioni⁽¹⁰⁾ giovanili, intendendo con tale termine le associazioni, la cui governance è gestita da giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni.

Tale definizione del bacino di destinatari è coerente con il disegno di legge di cui al paragrafo 1.3 e con le esperienze in atto al livello nazionale e territoriale

4.2 Target:

Giovani tra i 18 e i 30 anni.

Un approfondimento sarà inoltre rivolto ai giovani-adulti di età compresa tra i 30 e i 35 anni per meglio comprendere la loro incidenza sul fenomeno dell'associazionismo.

4.3 Territorio di riferimento :

Regione Lombardia.

(10) si intendono qui le seguenti tipologie: Organizzazioni di Volontariato (L. 266/91), Associazioni di Promozione Sociale(L. 383/2000), Associazioni generiche

Serie Ordinaria n. 27 - Lunedì 04 luglio 2011

5. FINALITA'

Il progetto si muove nell'ambito delle seguenti fondamentali finalità:

- ⇒ far emergere la **ricchezza già esistente** in termini di **partecipazione e associazionismo giovanile** in Regione Lombardia
- ⇒ promuovere e sostenere lo **sviluppo dell'associazionismo giovanile** aumentando il riconoscimento da parte dei giovani dei **contesti associativi** quali spazi in grado di garantire **opportunità di crescita e relazione**

⇒ creare le condizioni per l'avvio di **collaborazioni concrete** tra enti locali e organizzazioni giovanili

⇒ guardare con attenzione e valorizzare i **contributi della «cultura giovanile»**

⇒ riconoscere ed accogliere i **giovani come risorse importanti** all'interno delle progettualità e dei sistemi associativi

6. OBIETTIVI

- Individuare i **fattori che favoriscono o impediscono** la partecipazione giovanile e la creazione di nuclei associativi
- Conoscere e **dare riconoscimento** alle nuove forme di partecipazione giovanile
- Migliorare la capacità di **accoglienza e valorizzazione** dei giovani da parte delle associazioni esistenti
- Fornire **strumenti alla Regione Lombardia** per riconoscere, intercettare, sostenere e dialogare con le diverse forme di partecipazione giovanile
- Favorire **lo scambio di informazioni** ed opportunità tra associazioni giovanili e tra soggetti istituzionali che promuovono iniziative rivolte all'associazionismo giovanile
- **Innescare lo sviluppo di una rete** tra le associazioni giovanili, la Regione Lombardia e i CSV per lo **scambio di buone prassi** e l'avvio di **collaborazioni e partnership**
- Favorire l'**empowerment** delle organizzazioni giovanili anche allo scopo di facilitare la **partecipazione a progetti** per la realizzazione di interventi innovativi, anche nell'ambito di Programmi Europei
- Offrire **spazi di visibilità** alle associazioni giovanili ed ai loro progetti

7. RISULTATI ATTESI

6. Incremento del 20 % del numero delle associazioni giovanili presenti sul territorio lombardo
7. Avvio di n.1 collaborazione di qualità (valutata sulla base delle indicazioni del codice di riferimento che verrà costruito) ogni 100.000 abitanti tra istituzioni e organizzazioni di riferimento
8. Creazione del network regionale delle associazioni giovanili
9. Individuazione di modalità innovative per la costruzione degli spazi di visibilità
10. Ingresso di almeno n.1 associazione giovanile per provincia in un circuito di progettualità di livello sovraterritoriale (anche europeo)

7.1 Indicatori di risultato

- N. associazioni giovanili censite in serie storica
- N. Associazioni giovanili iscritti ai rispettivi albi in serie storica
- N. progetti di livello sovra territoriale realizzati negli ultimi 12 mesi
- N. Associazioni giovanili che beneficiano nell'anno di interventi di accompagnamento (2012)
- N. iniziative attivate volte al potenziamento dell'associazionismo giovanile attraverso accordo con CSV (dal 2012)

8. SOGGETTI TITOLARI E ATTUATORI DEL PROGETTO

- REGIONE LOMBARDIA - DG SPORT E GIOVANI - UO Giovani - Staff Sviluppo e Monitoraggio Politiche Giovanili: è responsabile dell'iniziativa e della sua attuazione; ne sostiene i costi, svolge funzione di monitoraggio e partecipa ai processi di valutazione
- COORDINAMENTO CENTRI di SERVIZIO per il VOLONTARIATO⁽¹¹⁾ soggetto attuatore a seguito d'approvazione di specifica convenzione

9. PRINCIPALI PORTATORI DI INTERESSE E DI COMPETENZE:

- Centri di Servizio per il Volontariato della Regione Lombardia
- Enti locali (Comuni, Province, Comunità Montane)
- Soggetti del Terzo Settore
- Servizi di orientamento e informazione per i giovani (informa giovani e servizi simili)
- Le associazioni giovanili.
- Organizzazioni non formalizzate: gruppi che gravitano intorno ad agenzie di socializzazione ed educazione non formale (es. parrocchiali, strutture di aggregazione), web communities.....
- Associazioni che, per missione, si occupano di giovani

Sono altresì da considerarsi interlocutori privilegiati reti quali forum e consulte giovani e le scuole medie superiori, i primi in quanto laboratori di elaborazione di riflessioni e azioni in tema di politiche giovanile, gli istituti scolastici in quanto luogo primario di trasmissione di conoscenza e di valori quali la cittadinanza attiva e la solidarietà.

9. DURATA

Il presente progetto avrà una **durata biennale** (2011-2012) ed una **struttura modulare**. Pertanto, le fasi 2012, caratterizzate dalle azioni per il potenziamento dell'associazionismo giovanile, verranno definite solo successivamente alla valutazione dell'attività 2011 e coerentemente con i suoi esiti.

(11) I Centri Servizi Volontariato sono finanziati attraverso un Fondo Speciale per il volontariato (DM 8 ottobre 1997). Ai sensi dell'art. 4 del citato DM i CSV hanno lo scopo di sostenere e qualificare l'attività del volontariato. A tal fine erogano prestazioni a favore delle **organizzazioni di volontariato** iscritte e non iscritte ai registri regionali, in particolare:

- a. Approntano strumenti e iniziative per la crescita della cultura della solidarietà, la promozione di nuove iniziative di volontariato e rafforzamento di quelle esistenti
- b. Offrono consulenza e assistenza qualificata nonché strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività
- c. Assumono iniziative di formazione e qualificazione nei confronti degli aderenti ad organizzazioni di volontariato
- d. Offrono informazioni, notizie, documentazione e dati sulle attività di volontariato locale e nazionale.

10. FASI, AZIONI E TEMPISTICA 2011

FASI	AZIONI	Mese								
		1	2	3	4	5	6	7	8	9
Raccolta e sistematizzazione dei dati e delle informazioni già disponibili inerenti le diverse forme di partecipazione giovanile	Messa a disposizione da parte del Coordinamento Regionale dei Csv dei dati e delle informazioni estrapolabili dal Data Base regionale dei Centri di Servizio (con riferimento alle es/organizzazioni iscritte e non iscritti ai Registri, con riferimento al mondo giovanile, gruppi informali formati da giovani che abbiano richiesto servizi quali sostegno per costituire una associazione o consulenze alla progettazione)									
	Analisi dei percorsi e progetti relativi alla promozione del volontariato e della partecipazione giovanile realizzati dal sistema dei CSV lombardo anche allo scopo di individuare elementi utili alla definizione dei criteri per la costituzione dei gruppi focus									
	Individuazione delle iniziative più significative a sostegno di forme di partecipazione e dell'associazione giovanile realizzate, nel corso degli ultimi 12 mesi, da parte delle Amministrazioni Provinciali e Comunali anche in collaborazione con soggetti del Terzo Settore, al fine di raccogliere elementi utili alla definizione dei criteri per la costituzione dei gruppi focus									
Realizzazione di focus group ed elaborazione ipotesi elementi utili ad attivare e qualificare la partecipazione giovanile	Selezione, sulla base dei criteri precedentemente stabiliti, di un campione esemplificativo di associazioni, gruppi informali, enti locali per la realizzazione di focus group finalizzati alla: a) individuazione delle motivazioni, contenuti e forme della partecipazione giovanile (includendo anche gli spazi online) e degli elementi di qualità e innovatività che la contraddistinguono b) comprensione degli elementi incentivanti o dei motivi di diffidenza/resistenza alla creazione di rapporti strutturati tra organizzazioni giovanili e istituzioni o altri enti formalizzati c) comprensione delle ragioni della scelta in termini di forma organizzativa d) raccolta di contributi per la definizione degli strumenti e delle modalità di coinvolgimento delle organizzazioni giovanili da utilizzarsi nelle successive fasi del progetto (ad esempio riconoscimento e validazione degli apprendimenti in contesti non formali, visibilità, supporto per la partecipazione a progetti di ambito europeo) e) individuazione dei campi significativi intorno a cui focalizzare la raccolta di informazioni nelle fasi successive (così da evitare comportamenti bulimici nei confronti dei dati)									
	Analisi dei dati, delle informazioni raccolte e stesura di un primo report intermedio									
	Selezione di un campione significativo di organizzazioni giovanili e soggetti di interesse sulla base di criteri stabiliti nella fase precedente									
Sperimentazione del percorso di emersione e coinvolgimento delle organizzazioni giovanili	Sperimentazione (sul campione significativo) dell'efficacia delle modalità di coinvolgimento individuate con la metodologia dei gruppi focus in relazione: 1. alla condivisione di informazioni utili al completamento del database regionale 2. alla attivazione di collaborazioni di qualità con gli enti locali Valutazione della sperimentazione (esiti attesi e inattesi)									
	Mappatura relazionale – concettuale delle forme di partecipazione e delle modalità di collaborazione riscontrati nel percorso									
	Stesura di un codice indicante buone prassi per le associazioni e elementi di attenzione per i soggetti istituzionali									
Proposta di progettazione esecutiva 2012	Stesura di un secondo report e proposta di un progetto esecutivo per l'anno 2012									

11. PRODOTTI 2011

1. Avvio, implementazione e messa a disposizione del DG giovani della Regione Lombardia della **Banca dati** delle diverse forme di partecipazione giovanile collegata e sincronizzata con la banca dati del Coordinamento Regionale dei CSV così da consentirne un costante aggiornamento

2. Mappatura e descrizione delle **collaborazioni di qualità** esistenti tra enti locali e organizzazioni giovanili

3. Codice di riferimento per **giovani, organizzazioni giovanili ed istituzioni** indicante gli elementi a garanzia della qualità e del buon funzionamento associativo, buone prassi anche in relazioni a percorsi di collaborazione, e punti di attenzione

12. MONITORAGGIO ATTIVITA' 2011

Nel corso del primo anno di attività sono previsti due report: uno intermedio che raccoglie gli esiti dei focus group ed uno conclusivo propedeutico alla progettazione esecutiva 2012 (si veda paragrafo 10).

13. VALUTAZIONE

E' prevista una **valutazione partecipata** (che coinvolge cioè i soggetti attuatori e portatori di interesse) in **itinere ed ex-post dei processi, dei prodotti e dei risultati** inerenti la prima annualità del progetto (2011).

La valutazione di dati che si configurano come fortemente esperienziali e situati permetterà di far emergere aspetti e dimensioni latenti e inconsapevoli relativi a:

↳ specificità del fenomeno della partecipazione giovanile a prescindere dai contesti in cui si concretizza.

↳ adeguatezza delle associazioni rispetto alle istanze di cui si fanno portatori i giovani rispetto ai temi della partecipazione e volontariato

Serie Ordinaria n. 27 - Lunedì 04 luglio 2011

↗ trend possibili di sviluppo per il futuro dell'azione volontaria tra i giovani.

La **sintesi** tra gli **output previsti** e quelli che potrebbero essere **risultati inattesi** permetterà di **progettare** in maniera più puntuale e adeguata ai contesti la **seconda annualità del progetto**. Ciò per dare continuità al processo virtuoso tra conoscenza e prassi che caratterizza il percorso qui proposto.

14. CRONOGRAMMA E BUDGET

FASI	AZIONI	DURATA (mesi)	RISORSE	ORE	COSTO*	TOT
Raccolta e sistematizzazione dei dati	Messa a disposizione da parte del Coordinamento Regionale dei Csv dei dati e delle informazioni estrapolabili dal Data Base regionale dei Centri di Servizio	1	1	16	480 €	18.480 €
	Analisi dei percorsi e progetti relativi alla promozione del volontariato e della partecipazione giovanile	1	6	40	7.200 €	
	Individuazione delle iniziative più significative a sostegno di forme di partecipazione e dell'associazione giovanile realizzate, nel corso degli ultimi 12 mesi, da parte delle Amministrazioni Provinciali e Comunali	2	6	60	10.800 €	
Focus group e raccolta elementi utili a qualificare la partecipazione giovanile	Organizzazione e realizzazione dei focus group	3	6	50	9.000 €	12.600 €
	Stesura report intermedio	2	6	20	3.600 €	
Sperimentazione del percorso di emersione e coinvolgimento delle organizzazioni giovanili	Selezione di un campione significativo di organizzazioni giovanili e soggetti di interesse sulla base di criteri stabiliti nella fase precedente	1	3	50	4.500 €	29.700 €
	Sperimentazione (sul campione significativo) dell'efficacia delle modalità di coinvolgimento individuate	5	6	120	21.600 €	
	Valutazione della sperimentazione (esiti attesi e inattesi)	1	6	20	3.600 €	
Codifica degli elementi di qualità	Mappatura relazionale – concettuale delle forme di partecipazione e delle modalità di collaborazione riscontrati nel percorso	1	1	20	600 €	4.200 €
	Stesura di un codice indicante buone prassi per le associazioni e elementi di attenzione per i soggetti istituzionali	1	3	40	3.600 €	
Proposta di progettazione esecutiva 2012	Stesura di un secondo report e proposta di un progetto esecutivo per l'anno 2012	2	6	30	5.400 €	5.400 €
TOTALE					70.380 €	

Ai costi per azione-intervento si aggiungono costi per azioni di sistema come di seguito declinati:

AZIONI DI SISTEMA (segreteria, costi amministrativi, mobilità nel territorio, stampa materiali)	COSTO
	5.000 €
TOTALE COMPLESSIVO 2011	75. 380 €

15. TEAM DI PROGETTO

Il team è costituito da un referente e coordinatore, un responsabile metodologico e scientifico e 4 responsabili territoriali.